



TERZA CORSIA Dubbi giuridici sull'incarico a Friulia, che già lavora in pool con la Spa

A4, advisor in casa Autovie

L'assessore Riccardi propone una soluzione interna per bandire la gara fra banche

Maurizio Balt

NOSTRO INVIATO

TRIESTE - Una soluzione in casa, risparmiosa e veloce. Tutto fra le mura di Autovie Venete.

È l'opzione indicata dall'assessore regionale Riccardo Riccardi, nel corso di una riunione informale a Palmanova, per risolvere il problema dei tempi legati alla designazione e al ruolo dell'*advisor* chiamato a istruire la pratica dei finanziamenti per quasi 1,8 miliardi di euro necessari alla realizzazione della terza corsia.

La praticabilità di questa strada sarà valutata lunedì mattina dal Consiglio d'amministrazione della concessionaria, lo stesso organismo che nei giorni scorsi aveva congelato una delibera con la quale si affidava l'incarico di *advisor* a Friulia, che peraltro esercita su Autovie il controllo per conto della Regione. Riccardi, richiesto di fornire i dettagli, oppone un diplomatico *no comment*.

Tuttavia si è appreso che a sollevare seri dubbi di legittimità della delibera è stato il collegio sindacale di Autovie, in quanto tale procedura violerebbe le regole di libera concorrenza e potrebbe integrare, in tale contesto, una forma di danno erariale perseguibile dalla Corte dei conti.

L'altra ipotesi allo studio è l'indizione di una *garetta* a tre, invitando anche Friulia che già ha prospettato un'offerta molto vantaggiosa.

Ma l'opzione Riccardi, al di là del peso politico del suo promotore, elemento in ogni caso importante, permetterebbe di non spendere. Eventuali necessità di risorse tecniche potrebbero essere soddisfatte mediante la disponibilità di tecnici Friulia, visto che dello stesso gruppo si tratta e che da tempo lavora in *pool* con Autovie nell'ambito di un gruppo tecnico.

In Regione si ha fiducia nella probabilità che non slitti il bando per il secondo lotto della terza corsia (San Donà-Alvisopoli), quello finanziaria-

mente più impegnativo (640 milioni di euro), bando che il cronoprogramma dell'A4 prevede per la seconda parte della prossima estate.

Sullo sfondo, è chiaro, resta il nodo principale, del quale il problema dell'*advisor* rappresenta una postulazione: bisogna avere i soldi, in altre parole sbloccare il piano finanziario fermo sui tavoli del ministro dell'Economia Giulio Tremonti e di quello delle Infrastrutture Altero Matteoli. Dal Palazzo della Giunta regionale giungono conferme a quanto dichiarato in questi giorni da Renzo Tondo al *Gazzettino*: «Questione di giorni, al massimo qualche settimana».

L'istruttoria dell'*advisor* riguarderà tutto l'importo da farsi prestare (1,7 miliardi), ma è probabile che la Banca europea degli investimenti, su garanzia Sace, possa metterne sul piatto la metà, tagliando in due la questione. Da definire, ancora, l'intesa Anas-Cassa depositi e prestiti per garantire ad Autovie Venete l'indennizzo di fine concessione (2017), che dovrebbe superare l'im-

porto per il quale si sta ora accedendo al credito.